

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Seduta del 9 Giugno 2015

Verbale n. 25

L'anno duemilaquindici, il giorno di martedì 9 del mese di Giugno alle ore 9,30 nell'aula Consiliare, sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito in seduta pubblica previa trasmissione degli inviti per le ore 8,30 dello stesso giorno il Consiglio del Municipio.

Assume la presidenza dell'assemblea: Pietrosanti Antonio

Assolve le funzioni di Segretario il Funzionario Amministrativo Telch Anna

A questo punto, il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n.20 Consiglieri:

Arioli Luca	Federici Maria Pia	Piccardi Massimo
Boccuzzi Giovanni	Ferretti Fabrizio	Pietrosanti Antonio
Callocchia Angelo	Giuliani Claudio	Politi Maurizio
Carella Marco	Guadagno Eleonora	Procacci Andrea
Ciccocelli Massimiliano	Liotti Ida	Rinaldi Daniele
De Angelis Emiliano	Lostia Maura	Santilli Sandro
Fabbroni Alfredo	Marchionni Maria	

Risultano assenti i Consiglieri: Di Cosmo David, Pacifici Walter, Saliola Mariangela, Salmeri Salvatore.

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Procacci Andrea, Liotti Ida, Boccuzzi Giovanni, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(O M I S S I S)

Alle ore 9,45 entrano in aula i Consiglieri Di Cosmo David e Saliola Mariangela.

(O M I S S I S)

Alle ore 10,20 escono dall' aula i Consiglieri Arioli Luca, Boccuzzi Giovanni che viene sostituito nelle sue funzioni di scrutatore dal Consigliere Giuliani Claudio , Politi Maurizio, Guadagno Eleonora, Rinaldi Daniele.

(O M I S S I S)

Alle ore 10,50 escono dall' aula i Consiglieri Marchionni Maria e Federici Maria Pia.

(O M I S S I S)

RISOLUZIONE N. 8



Ricollocazione Autodemolitori operanti nel V Municipio

Premesso

- Che nel V Municipio insistono attualmente oltre 1/3 degli autodemolitori romani e precisamente 38 dei circa 110 operatori autorizzati e che almeno 26 di essi sono ubicati sull'area e sulle vie d'accesso del Parco di Centocelle;
- Che il Comune di Roma con le Deliberazioni C.C. n. 43 del 20 marzo 1997 e n. 111 del 7 luglio 1997 aveva individuato almeno 9 aree dove poter ricollocare gli impianti di autodemolizione. Per avviare la realizzazione di tali siti il 25 settembre 1997 era stato stipulato un Accordo di Programma tra Comune, Provincia e Regione, con l'adozione di una variante urbanistica che destinava tali aree a M5 (Servizi pubblici per attività di rottamazione), destinazione mantenuta anche nel nuovo PRG a "Infrastrutture tecnologiche";
- Che il Comune si era impegnato all'acquisizione di tali spazi ed era stato pubblicato un bando in cui si chiedeva agli operatori di costituire consorzi per ogni area e di versare una fideiussione a garanzia dell'impegno a trasferirsi e per coprire le spese di bonifica dei siti liberati. Dopo 18 anni e nonostante la gestione di Commissari straordinari quasi tutte le aree individuate sono state ritenute inidonee o per problemi idrogeologici o per pareri contrari dei Municipi interessati ed è rimasta disponibile solo l'area di Osteria Nuova per pochi operatori e senza fondi per realizzare le opere infrastrutturali previste;
- Che in attesa di reperire le aree idonee per Centri di rottamazione dove concentrare gruppi di operatori, si è arrivati quindi al compromesso di un'autorizzazione provvisoria alle ditte interessate prorogata di anno in anno dalle varie Giunte Comunali e che vede al 15 giugno 2015 la prossima scadenza;
- Che il Comune di Roma ha recentemente avviato importanti lavori di riqualificazione di una parte del Parco di Centocelle, il cui accesso è delimitato da alcuni autodemolitori ed è urgente procedere alla loro ricollocazione per liberare l'entrata ad un Parco dove sono state investite rilevanti risorse pubbliche;
- Che il permanere di tale situazione crea da un lato un grave danno ambientale anche nelle altre aree destinate a Parco, alimentando il degrado delle periferie e dall'altro costituisce un grave danno economico per quegli operatori che intendono regolarizzare il proprio impianto e non possono farlo finché il Comune non individua aree idonee;

Considerato

- Che, vista la ventennale difficoltà ad individuare aree esclusivamente dedicate ad impianti di autodemolizione, sarebbe opportuno arrivare ad un superamento di questa modalità di delocalizzazione riproposta anche nella recente Deliberazione G.C. n. 181 del 25 giugno 2014, con cui si avvia una nuova ricerca di aree idonee e si garantisce nel frattempo la continuità delle attività in essere per altri 18 mesi;
- Che nelle altre città italiane le attività di autodemolizione non sono raggruppate necessariamente in consorzi da 6 a 20 operatori ubicati in aree speciali, bensì all'interno delle aree industriali nel rispetto dei parametri previsti dalla legge, che prevedono principalmente la distanza da centri abitati con un raggruppamento continuo di almeno 25 fabbricati residenziali, caratteristica soddisfatta in quasi tutte le attuali zone industriali romane;



- Che secondo il D.Lgs. n. 209 del 24 giugno 2003 *“Nell'individuazione dei siti idonei alla localizzazione sono da privilegiare: 1) le aree industriali dismesse; 2) le aree per servizi e impianti tecnologici; 3) le aree per insediamenti industriali ed artigianali. Le regioni devono favorire la rilocalizzazione del centro di raccolta e dell'impianto di trattamento ubicati in aree non idonee, individuando a tal fine appositi strumenti di agevolazione”* ed è quindi possibile per la Regione Lazio mettere in campo finanziamenti agevolati e riduzioni tributarie per incentivare le aziende che intendono trovare una collocazione idonea al loro impianto anche in aree industriali già attrezzate e rispondenti alle normative;
- Che non è possibile procedere a continui rinnovi automatici delle autorizzazioni senza individuare soluzioni a breve scadenza e che anche in questo settore di rifiuti speciali occorre aprire urgentemente un confronto tra Comune, Regioni, Operatori e Municipi interessati per ridiscutere i contenuti di un Accordo costruito 18 anni fa e che non riesce ad avere risultati operativi;

per quanto sopra illustrato

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO V

Chiede al Sindaco di Roma e al Presidente della Giunta Regionale del Lazio

- Di dare la massima priorità al trasferimento degli impianti di autodemolizione ubicati sul Parco di Centocelle all'ingresso dell'area di parco su cui si stanno avviando i lavori di riqualificazione, per evitare che una importante opera di riqualificazione del Comune di Roma venga degradata da un ingresso tra due cumuli di carcasse ferrose ed inoltre anche l'impianto MCR Srl di Via dei Gordiani 30 che opera con le sue attività all'interno di un centro urbano dove insistono 11.000 abitanti e confina con una scuola materna ed elementare, già oggetto di una memoria di Giunta, di una Risoluzione Municipale e di una Mozione votata all'unanimità dal Consiglio di Roma Capitale.
- Di non procedere al rinnovo automatico delle autorizzazioni se prima non viene istituito un Tavolo di confronto tra Comune, Regioni, Operatori e Municipi interessati, che si ponga delle scadenze precise per ridiscutere i contenuti dell'Accordo di Programma del 1997 ed individuare percorsi semplificati che, nel rispetto delle attuali norme, favoriscano la ricollocazione entro un anno degli autodemolitori in spazi privati idonei, senza attendere l'acquisizione e l'infrastrutturazione di grandi aree pubbliche che fino ad oggi si è rilevata impraticabile ;
- Di prevedere tutti quei meccanismi di agevolazione economica e burocratica possibili per le aziende che intendono trasferire le loro attività di autodemolizione e di rottamazione all'interno di capannoni ubicati nelle aree industriali già infrastrutturate, come avviene nelle altre Regioni italiane o in nuovi spazi idonei, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 209/2003.
- Inoltre si chiede all'ARPA di rendere pubbliche le analisi maturate a seguito delle verifiche fatte di recente dentro il Parco per valutare l'impronta inquinante presente nel territorio.

(O M I S S I S)



ROMA CAPITALE

Non sorgendo ulteriori osservazioni il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti alla votazione della suestesa proposta di Risoluzione.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori, dichiara che la proposta risulta approvata all'unanimità con 16 voti favorevoli, nel suo testo emendato.

Hanno partecipato alla votazione ed espresso parere favorevole i seguenti Consiglieri:

Callocchia, Carella, Ciccocelli, De Angelis, Di Cosmo, Fabbroni, Ferretti, Giuliani, Liotti, Lostia, Pietrosanti, Piccardi, Procacci, Salmeri, Saliola e Santilli.

La presente Risoluzione approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 8 dell'anno 2015.

IL PRESIDENTE
(Antonio Pietrosanti)

IL SEGRETARIO
(Anna Telch)